

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2014/15

RAV Scuola - PITD04000B

F. NICCOLINI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2013-2014	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
PITD04000B	Medio - Basso
Tecnico	Medio Alto
PITD04000B	
II AA	Medio - Basso
II AG	Alto
PITD04002D	
II A	Basso

1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	TOSCANA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
PITD04000B	3.6	0.5	0.4	0.5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La popolazione scolastica consta di 466 studenti di cui il 15,23% (71) sono stranieri provenienti principalmente dal Marocco e dall'Albania . Gli studenti con situazione di svantaggio economico cioè con genitori entrambi disoccupati risultano il 3,6% contro uno 0,4% del Centro Italia e 0,5% della Toscana e dell'Italia intera. In questo contesto non riusciamo a vedere opportunità favorevoli per la scuola.</p>	<p>La popolazione scolastica consta di 466 studenti di cui il 15,23% (71) sono stranieri provenienti principalmente dal Marocco e dall'Albania . Gli studenti con situazione di svantaggio economico, cioè con genitori entrambi disoccupati, risultano il 3,6% contro uno 0,4% del Centro Italia e 0,5% della Toscana e dell'Italia intera. In questo contesto le problematiche sono soprattutto economiche per la scuola che nei bienni non riceve tasse di iscrizione volontarie, fornisce una parte dei libri agli studenti attraverso un progetto finanziato. I fondi provinciali e regionali per il recupero delle abilità linguistiche per gli stranieri sono irrisori e dovendo dividerli nelle due sedi distanti 25 Km si riduce a meno di 20 ore per plesso. Questo comporta quindi che la maggior parte degli stranieri, alla conclusione dell'obbligo scolastico, lasci la scuola in cerca di lavoro che trova il più delle volte al nero. Il territorio è inoltre molto vasto e ci sono studenti italiani isolati dal resto della comunità che frequentano molto poco la scuola (a causa della mancanza dei trasporti e del loro costo, alcune famiglie non riescono a pagare gli abbonamenti) e abbandonano gli studi anche loro in quanto i Comuni non ritengono di loro competenza il trasporto a scuola degli studenti della secondaria di secondo grado.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			12.6
	Nord ovest		9.2
		Liguria	10.8
		Lombardia	8.1
		Piemonte	11.2
		Valle D'Aosta	8.9
	Nord est		7.6
		Emilia-Romagna	8.3
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.6
		Veneto	7.4
	Centro		11.3
		Lazio	12.5
		Marche	10
		Toscana	10.1
		Umbria	11.3
	Sud e Isole		20.6
		Abruzzo	12.5
		Basilicata	14.7
		Campania	21.7
		Calabria	23.4
		Molise	15.1
		Puglia	21.4
		Sardegna	18.6
		Sicilia	22.1

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.1
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.6
		Lombardia	11.3
		Piemonte	9.5
		Valle D'Aosta	7.2
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.4
	Centro		10.3
		Lazio	10.5
		Marche	9.4
		Toscana	10.3
		Umbria	11.1
	Sud e Isole		3.4
		Abruzzo	6.3
		Basilicata	2.9
		Campania	3.4
		Calabria	4.3
		Molise	3.2
		Puglia	2.7
		Sardegna	2.5
		Sicilia	3.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

<p>Il territorio di riferimento della scuola è costituito prevalentemente dai Comuni della Val di Cecina (Volterra, Pomarance, Montecatini V.C., Castelnuovo V.C., Guardistallo e Riparbella), in minor misura, da alcuni Comuni della Val d'Era (Lajatico, Terricciola, Peccioli, Capannoli) e dall'anno scolastico 2009-2010 anche da Casole d'Elsa. Dal punto di vista della cultura vi sono importanti strutture quali il Museo Guarnacci, la Pinacoteca, il Museo di Arte Sacra, la Biblioteca Comunale, The Volterra-Detroit Foundation (Architettura) tutte in Volterra, che collaborano attivamente con la scuola; il Museo della Geotermia e il Centro di Eccellenza della Geotermia a Larderello. L'Istituto ritiene importante e qualificante mantenere saldi rapporti con aziende ed enti del territorio e porsi per gli stessi come punto di riferim. sul piano formativo e tecnico-scientifico. Perciò ha potenziato tale collaboraz con queste iniziative:</p> <p>a) apertura dei propri lab per fornire supporto alle aziende locali e ai cittadini in genere; b) partecipaz. qualificata a iniziative e manifestazioni; c) apertura delle palestre a gruppi sportivi locali, in orario extrascolastico;</p> <p>d) collaboraz con il Centro Territ. per l'Educaz. degli Adulti e con organizzaz culturali e gruppi di volontariato operanti nei settori della salute, dell'ambiente, della cultura in genere, della musica, dello sport e del tempo libero.</p> <p>La ns. Scuola è sede di un'Ag. Formativa accreditata presso la reg. Toscana (Cod. PI0589)</p>	<p>Dal punto di vista del tessuto produttivo presenta una fisionomia abbastanza omogenea, caratterizzata dall'assenza, ad eccezione dell'Enel, di grandi strutture industriali e da un tessuto di piccole attività artigianali, commerciali e, da alcuni anni, turistiche. La situazione e lo stato delle infrastrutture è insoddisfacente per qualità e rapidità di collegamenti con i centri della Toscana. Il territorio di riferimento della scuola è collinare, a bassa densità demografica, con un forte processo immigratorio, con servizi pubblici limitati a poche corse autobus, strade tortuose e malandate, difficilmente percorribili. La linea ferroviaria raggiunge solo la frazione di Saline di Volterra. Il tasso di disoccupazione è mediamente più alto, le occasioni di lavoro sono limitate e, soprattutto per i giovani, sono precarie e prevalentemente stagionali, legate soprattutto all'attività turistica. La necessità di trovare un lavoro più stabile determina situazioni di pendolarismo verso i centri vicini ed è causa della definitiva emigrazione di gran parte della manodopera giovanile più preparata.</p>
--	---

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	45	35,6	28,5
	Certificazioni rilasciate parzialmente	35	39,9	44,1
	Tutte le certificazioni rilasciate	20	24,5	27,4
Situazione della scuola: PITD04000B	Nessuna certificazione rilasciata			

1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,3
	Parziale adeguamento	35,0	58,9	52,8
	Totale adeguamento	65,0	41,1	46,9
Situazione della scuola: PITD04000B		Parziale adeguamento		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La sede dell'ITCG è situata in un edificio storico di grande valore architettonico che si presta ad ospitare eventi, seminari, rinfreschi che potrebbero essere organizzati sfruttando le competenze che negli anni acquisiranno gli studenti dell'Indirizzo Enogastronomico. Gli edifici scolastici dei due plessi ITCG e ITIS sono stati messi a norma di recente per quanto riguarda le scale di sicurezza. I laboratori sono attrezzati, ma dovrebbero essere aggiornati e la scuola non ha entrate sufficienti per rinnovare ed adeguare le attrezzature. La Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra finanzia alcune attività con 6 000 € l'anno. Nelle 2 sedi di Volterra sono presenti 4 LIM . Di queste 3 sono assegnate ad altrettante classi e 1 è utilizzabile dalle altre 12 classi presenti nell'istituto. All'ITIS sono presenti 4 LIM assegnate a 4 delle 6 classi presenti, tutte finanziate dal Comune di Pomarance.</p>	<p>La sede dell'ITCG è situata in un edificio storico di grande valore architettonico e come tale vincolato dalle Belle Arti. La sua connessione ADSL non è adeguata alle necessità di una scuola, così risulta difficile anche solo accedere al registro elettronico. Anche i computer presenti nelle aule per tale attività sono molto datati, ma mancano le risorse economiche per acquistarne nuovi. All'ITIS le strutture sono un po' malridotte, in particolare le finestre e gli avvolgibili. Le ns. sedi sono difficilmente raggiungibili dagli studenti che abitano nelle zone più remote del comune di Pomarance e di Volterra perché i trasporti non sono adeguati. Questo costringe l'ITCG ad una riduzione delle ore da 60 a 50 minuti, due volte a settimana, con conseguenti recuperi orari pomeridiani con alto tasso di assenza, soprattutto per gli studenti più lontani che non trovano il servizio trasporti nel pomeriggio ma solo in tarda serata.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PITD04000B - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PITD04000B	28	58,3	20	41,7	100,0
- Benchmark*					
PISA	4.189	83,5	825	16,5	100,0
TOSCANA	37.923	81,3	8.724	18,7	100,0
ITALIA	652.021	84,1	123.333	15,9	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:PITD04000B - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2014-2015									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PITD04000B	-	0,0	4	14,3	9	32,1	15	53,6	100,0
- Benchmark*									
PISA	117	2,8	829	19,8	1.466	35,0	1.777	42,4	100,0
TOSCANA	1.066	2,8	8.387	22,1	13.194	34,8	15.276	40,3	100,0
ITALIA	15.369	2,4	126.086	19,3	252.202	38,7	258.364	39,6	100,0

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:PITD04000B - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
PITD04000B	93,5	6,5	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:PITD04000B - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PITD04000B	6	21,4	4	14,3	6	21,4	12	42,9
- Benchmark*								
PISA	523	13,8	838	22,2	895	23,7	1.522	40,3
TOSCANA	4.751	13,8	9.097	26,3	8.325	24,1	12.368	35,8
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2014-2015										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PISA	46	86,8	-	0,0	7	13,2	-	0,0	-	0,0
TOSCANA	388	78,4	6	1,2	99	20,0	2	0,4	-	0,0
ITALIA	7.359	84,4	126	1,4	1.143	13,1	43	0,5	49	0,6

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	6,9
	Da 2 a 3 anni	10	9,8	12,4
	Da 4 a 5 anni	0	1,2	1,7
	Più di 5 anni	90	89	79
Situazione della scuola: PITD04000B	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Stabilita' del Dirigente scolastico

Stabilita' del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	10	16,6	24,2
	Da 2 a 3 anni	45	33,7	33,6
	Da 4 a 5 anni	20	24,5	15,4
	Più di 5 anni	25	25,2	26,7
Situazione della scuola: PITD04000B		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti a tempo indeterminato hanno lunga esperienza didattica e sono molto attivi per attuare il piano dell'offerta formativa, sono molto motivati e si impegnano fortemente nelle attività aggiuntive. Molti di essi hanno un'attività professionale, oltre all'insegnamento, e questo dà alla scuola la possibilità di allargare i contatti con Enti, Associazioni, Istituzioni, Aziende operanti nel territorio. Il turnover del 42% dei docenti ci permette di confrontarci con altre realtà della provincia e raffinare alcune procedure obsolete della nostra scuola.</p>	<p>Gli insegnanti a tempo indeterminato sono circa il 58% del personale, dunque ogni anno il 42% degli insegnanti cambia. Di questo 58%, più della metà supera i 55 anni di età. Non tutti i Docenti sono disponibili ad assumere incarichi aggiuntivi e a restare a scuola per gestire i numerosi progetti in corso, dunque il carico maggiore ricade sempre sugli stessi. La scuola poi, avendo anche un budget FIS ridotto a causa della scarsa presenza di docenti titolari di cattedra, è costretta anche a pagare gli incarichi aggiuntivi in modo forfetario e questo crea il pericolo, nel futuro, di un progressivo abbandono degli incarichi anche da parte di coloro che sono di ruolo. In merito alle competenze dei Docenti, stiamo mettendo a punto un progetto per la creazione di un data-base delle loro competenze extrascolastiche da utilizzare in sinergia con progetti esistenti o nuovi per ampliare la ns. offerta formativa.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Istituto Professionale: PITD04000B	17	89,5	-	-	-	-	-	-
- Benchmark*								
PISA	454	61,9	355	69,7	393	71,3	286	69,8
TOSCANA	5.091	60,4	4.887	68,9	4.434	70,2	3.830	69,6
Italia	88.168	63,0	82.677	73,1	74.995	71,9	66.574	73,9

2.1.a.1 Studenti sospesi Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Istituto Professionale: PITD04000B	-	0,0	-	-	-	-	-	-
- Benchmark*								
PISA	202	27,5	175	34,4	154	27,9	153	37,3
TOSCANA	2.078	24,7	2.085	29,4	1.792	28,4	1.578	28,7
Italia	33.750	24,1	31.245	27,6	25.213	24,2	23.128	25,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Istituto Tecnico: PITD04000B	72	66,7	58	72,5	58	78,4	66	93,0
- Benchmark*								
PISA	930	75,2	911	84,4	794	83,5	720	87,4
TOSCANA	7.399	67,0	7.123	75,8	6.715	71,9	5.922	75,6
Italia	142.185	71,5	132.966	78,6	129.060	77,6	118.541	81,9

2.1.a.1 Studenti sospesi Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Istituto Tecnico: PITD04000B	26	24,1	23	28,8	22	29,7	16	22,5
- Benchmark*								
PISA	309	25,0	322	29,8	293	30,8	284	34,5
TOSCANA	3.033	27,5	2.951	31,4	2.862	30,7	2.424	30,9
Italia	51.497	25,9	49.875	29,5	47.877	28,8	40.750	28,1

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	60	61-70	71-80	81-90	91-100	Lode	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	Lode (%)
istituto tecnico: PITD04000B	11	28	24	15	12	1	12,1	30,8	26,4	16,5	13,2	1,1
- Benchmark*												
PISA	104	278	255	150	73	6	12,0	32,1	29,4	17,3	8,4	0,7
TOSCANA	855	2.794	2.291	1.237	664	25	10,9	35,5	29,1	15,7	8,4	0,3
ITALIA	19.631	52.758	39.049	20.517	11.335	412	13,7	36,7	27,2	14,3	7,9	0,3

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Istituto Professionale: PITD04000B	3	13,6	-	-	-	-	-	-	-	-
- Benchmark*										
PISA	-	5,2	-	3,2	-	2,8	-	6,0	-	2,4
TOSCANA	-	4,5	-	3,0	-	3,5	-	4,0	-	2,6
Italia	-	3,7	-	2,7	-	3,1	-	4,3	-	1,9

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Istituto Tecnico: PITD04000B	9	7,7	6	7,0	7	8,6	7	9,0	5	5,1
- Benchmark*										
PISA	-	2,0	-	1,3	-	1,3	-	2,1	-	2,1
TOSCANA	-	2,3	-	1,6	-	2,8	-	2,2	-	1,5
Italia	-	2,1	-	1,6	-	2,7	-	2,5	-	1,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Istituto Professionale: PITD04000B	2	11,8	-	-	-	-	-	-	-	-
- Benchmark*										
PISA	83	13,2	36	5,6	12	1,8	9	1,5	2	1,1
TOSCANA	529	7,3	278	3,7	173	2,6	66	1,5	17	1,4
Italia	8.787	7,1	3.687	3,3	2.388	2,5	903	1,5	376	1,7

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Istituto Tecnico: PITD04000B	2	4,4	3	6,8	3	18,8	-	-	-	-
- Benchmark*										
PISA	60	6,2	19	1,9	21	3,3	6	0,8	-	-
TOSCANA	364	3,9	213	2,5	188	2,6	68	2,4	78	5,2
Italia	8.583	5,0	4.053	2,7	3.318	2,5	1.313	2,1	1.578	5,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Istituto Professionale: PITD04000B	-	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-
- Benchmark*										
PISA	32	4,6	13	2,6	13	2,4	5	1,2	-	0,0
TOSCANA	441	5,5	182	2,6	117	1,9	47	0,9	23	0,5
Italia	9.263	7,1	3.273	3,0	1.888	1,8	1.109	1,2	434	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Istituto Tecnico: PITD04000B	3	2,9	4	5,3	1	1,4	1	1,4	-	0,0
- Benchmark*										
PISA	87	7,6	58	5,7	24	2,6	19	2,4	4	0,4
TOSCANA	583	5,6	355	3,9	284	3,1	160	2,1	118	1,4
Italia	12.926	7,0	5.984	3,7	4.739	2,9	2.557	1,8	1.456	0,9

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'efficacia delle attività scolastiche, secondo un questionario somministrato a fine anno, viene giudicata dagli studenti positivamente. In particolare hanno risposto d'accordo / pienamente d'accordo : 63% (le attività della scuola rispondono ai bisogni degli studenti), 62,5% (i docenti della scuola insegnano bene la loro materia), 62% (gli insegnanti aiutano gli studenti a superare le difficoltà), 73% (sono soddisfatto della preparazione fornita dalla scuola), 69% (le attività di recupero sono efficaci), 71% (la scuola ha una buona reputazione). I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono equi e condivisi, verificati con i colleghi membri esterni agli esami di maturità. Il 63% degli studenti hanno risposto d'accordo/pienamente d'accordo al quesito : le valutazioni degli insegnanti sono coerenti con i criteri di valutazione. La mancanza sul nostro territorio di Scuole Tecniche Professionali spiega sostanzialmente il fenomeno dell'abbandono scolastico precoce. L'istitut. nella ns. Scuola, per l'a.s. 2015/16, dell'indirizzo "Alberghiero", con la possibilità di uscita al terzo anno con Diploma riconosciuto dalla reg. Toscana, ha proposto, con il numero di iscritti, una percorribile soluzione al problema. In merito ai risultati all'Esame di Maturità, premesso che i risultati sono legati alla qualità del gruppo classe, i voti riportati nelle fasce da 61 a 80 sono inferiori alla Provincia di Pisa, alla Reg. Toscana e al dato nazionale, mentre da 81 a 100 sono superiori.</p>	<p>La maggiore selezione, ovvero la non ammissione alla classe successiva, (25%) avviene nel biennio ugualmente distribuita nei vari indirizzi, dove si sconta una minore scolarizzazione, mentre nel triennio il fenomeno si attenua significativamente (8%). I casi di abbandono sono così ripartiti : ITCG biennio 8/161 (5%), ITCG triennio 3/165 (1,8%), ITIS Biennio 12/55 (22%), ITIS triennio 3/59 (5%). Il dato del biennio ITIS è determinato da una forte presenza di extracomunitari e da errori di orientamento.</p> <p>La scuola deve praticare il recupero per la maggior parte in itinere, sospendendo temporaneamente lo svolgimento dei programmi durante la mattina, in quanto la distribuzione della nostra popolazione scolastica su un ampio territorio poco servito dai mezzi pubblici non permette agli studenti di rimanere a scuola nel pomeriggio. Pertanto lo sportello didattico pomeridiano, insieme alle attività extrascolastiche vengono frequentate solo dai residenti. Si osserva una generale debolezza nelle discipline tecnico-scientifiche e nella lingua inglese. Un'altra difficoltà del territorio è la mancanza di professionisti delle materie tecniche che non siano docenti della Scuola. Pertanto le famiglie non trovano docenti che possano fornire lezioni private vicino alle loro abitazioni.</p>

Rubrica di Valutazione		
Critério di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola	
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Dai dati statistici risulta che la maggiore selezione avviene al biennio mentre quella del triennio si riduce drasticamente. Questo è dovuto principalmente al fatto che sul territorio manca un'istruzione professionale. Pertanto le famiglie scelgono l'Istituto tecnico ritenendolo più accessibile rispetto all'unica alternativa che è il Liceo. In realtà la maggior parte di questi studenti presenta lacune di base e interessi ben diversi da quelli necessari per frequentare con un profitto positivo i nostri corsi. Comunque la Scuola riesce a fornire un supporto valido alle scelte degli studenti con esiti finali positivi. Gli studenti non promossi a settembre risultano solo l'11% dei rimandati.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: PITD04000B - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Punteggio medio	Prova di Italiano				Prova di Matematica				
		Toscana	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Toscana	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		65,3	65,4	65,3			50,2	48,5	49,2	
PITD04000B	63,4	↔	↔	↓	5,7	46,0	↓	↓	↓	4,2
PITD04000B	69,3	n/a	n/a	n/a	n/a	48,0	n/a	n/a	n/a	n/a
PITD04002D	43,4	n/a	n/a	n/a	n/a	39,4	n/a	n/a	n/a	n/a
		63,0	61,9	63,1			51,4	47,2	48,9	
Tecnico	63,7	↔	↑	↔	5,0	46,0	↓	↔	↓	1,8
PITD04000B - II AA	70,0	↑	↑	↑	8,1	46,7	↓	↔	↓	-0,9
PITD04000B - II AG	69,3	↑	↑	↑	6,0	50,4	↔	↑	↑	0,1
PITD04002D - II A	43,4	↓	↓	↓	-7,3	39,4	↓	↓	↓	-0,2

2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PITD04000B - II AA	0	2	9	4	9	3	11	5	0	5
PITD04000B - II AG	0	2	3	3	5	1	4	5	0	3
PITD04002D - II A	7	3	0	0	1	4	4	3	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PITD04000B	14,6	14,6	25,0	14,6	31,3	16,7	39,6	27,1	0,0	16,7
Toscana	15,7	24,0	22,7	23,1	14,6	12,6	29,6	20,7	11,7	25,4
Centro	16,6	25,4	24,3	20,7	13,0	19,5	35,7	17,6	9,6	17,6
Italia	15,7	23,3	23,0	22,8	15,1	18,6	30,5	18,6	11,0	21,3

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi


2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Tecnico				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
PITD04000B - Tecnico	51,2	48,8	11,5	88,5
- Benchmark*				
Centro	14,6	85,4	7,7	92,3
ITALIA	12,2	87,8	10,4	89,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparità sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola mediamente risulta, in Italiano, in linea con i risultati Toscana e Nazionale ma superiore al Centro Italia. Da rilevare che nelle sezioni del Plesso di Volterra si superano i risultati globali del 6% mentre nella sezione di Pomarance si scende al di sotto del 7%.</p> <p>Per Matematica la situazione risulta inferiore di 2% rispetto alle medie globali, sia come scuola che per indirizzi, mantenendo una certa omogeneità con i risultati del Centro Italia e Nazionali e restando inferiori rispetto alle altre scuole toscane.</p> <p>L'attendibilità delle prove è alta perché la scuola si dota di una Commissione Invalsi che crede nel valore delle prove come strumento per individuare le aree da potenziare e controlla il regolare svolgimento delle prove senza sottrarsi ai propri obblighi deontologici.</p>	<p>La sezione ITIS è frequentata nel biennio per la maggior parte da studenti extracomunitari o stranieri di livello socioeconomico e culturale piuttosto modesto. Questo spiega la disparità dei risultati nelle prove in italiano (43,4% vs 69% della sezione ITCG) e in Matematica (39,4% vs 47% della sezione ITCG). Questi studenti sono poco motivati al proseguo degli studi e al termine dell'obbligo preferiscono andare a lavorare, purtroppo spesso al "nero" e con il consenso delle famiglie. Durante l'anno scolastico disturbano sistematicamente le lezioni, provocando disagio e rallentamento delle attività didattiche. Peraltro i fondi regionali e provinciali per il recupero della dispersione scolastica sono insufficienti (27 ore/anno per l'insegnamento della lingua L2 Italiano, da ripartire tra i due plessi, distanti 25 Km). Il numero di iscritti extracomunitari o stranieri è in costante aumento, soprattutto nella sezione ITIS. Va comunque segnalato che, soprattutto gli studenti stranieri le cui famiglie si sono trasferite da poco in Italia, spesso risultano poco motivati al proseguimento degli studi, mentre quelli residenti da più anni in Italia ottengono risultati generalmente migliori ed una percentuale più ampia di loro prosegue gli studi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.</p>	1 - Molto critica
	2 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della Scuola alle prove Invalsi e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 3 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale, i livelli 2 e 4 sono circa la metà inferiori alla media nazionale, mentre il livello 5 è il doppio della media nazionale. Nel precedentne anno scolastico la scuola si era classificata circa 10 punti percentuali sopra il livello nazionale sia in Italiano e Matematica .


2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola offre una valutazione della condotta con una scheda comune a tutti i plessi e a tutte le classi, che comprende voci come partecipazione, frequenza, metodo di studio, impegno, collaborazione e rispetto delle regole. Pertanto il voto di condotta da una valutazione delle competenze chiave di cittadinanza sulla voce "imparare ad imparare": 315 studenti su 466 si trovano con un punteggio superiore a 8 in condotta (67,6%); nel triennio gli studenti con un voto inferiore a 8 sono 22 su 238 (9,2 %). Questo significa che le molteplici attività svolte dalla scuola hanno dato un ottimo risultato nel corso del quinquennio. Non ci sono differenze fra i plessi, semmai si nota un miglioramento nel passaggio dal biennio al triennio delle varie competenze. Molti sono i progetti relativi alle competenze sociali e civiche: Progetto Libera (lavoro nei campi sottratti alla Mafia), Teatro di Nascosto di Annet Henneman (profughi dell'Iraq, Iran e Palestina), Giornata della Memoria (attività teatrale compagnia della scuola PicNic), Comenius / Erasmus+, Parlamento europeo giovani, Impresa in azione, Bioarchitettura e Progettare per tutti, Conoscere la Borsa, Certificazioni linguistiche ed informatiche, Settimana studio a Londra, Raccolta differenziata, Progetto Martina – Avis donatori organi, Progetto safari sicuro, Educazione alla salute, Amiche di Mafalda – Violenza sulle donne, differenze di genere.	Il territorio è molto frammentato. La scuola primaria è divisa in 13 plessi e ognuno ha un suo modo di lavorare e quindi ci ritroviamo tutti gli anni con studenti che hanno competenze chiave molto differenziate a seconda del plesso da cui arrivano. Ci vuole sempre più tempo per rendere omogenee le classi del biennio e i problemi disciplinari sono notevoli. Infatti, su 174 studenti frequentanti il biennio, 60 (34,48%) hanno un voto di condotta inferiore a 8. Manca la griglia di valutazione per le competenze spirito di iniziativa e imprenditorialità e competenza digitale per quanto la scuola offra tutte le certificazioni ECDL e da anni si classifica fra i primi posti in regione per concorso "A Scuola d'Impresa". Nelle competenze sociali e civiche dobbiamo trovare il modo di valutare la ricaduta dei molteplici progetti relativi alle competenze sociali e civiche.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono nel triennio, ma ci sono alcune criticità nel biennio; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento (gli studenti non promossi sono l' 8% del totale). Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola però nel biennio occorre quasi un anno scolastico per scolarizzare gran parte degli studenti. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento (scheda del comportamento) e utilizza diversi strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. Il miglioramento fra biennio e triennio è notevole (vedi indicatori della scuola).

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Prosecuzione negli studi universitari

2.4.a.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

Studenti diplomati nell'a.s.2012-2013 che si sono immatricolati all'Universita' Anno scolastico 2013-2014	
	%
PITD04000B	31,9
PISA	54,5
TOSCANA	52,4
ITALIA	50,5

2.4.b Successo negli studi universitari

2.4.b.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I e II anno di Università'

2.4.b.1 Diplomi nell'a.s. 2010/2011 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2011/2012, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
PITD04000B	11,1	57,8	31,1	50,0	11,1	38,9	0,0	75,0	25,0
- Benchmark*									
PISA	19,8	36,0	44,3	41,6	26,8	31,6	39,1	33,9	27,0
TOSCANA	28,4	35,6	36,0	46,0	27,1	27,0	48,3	26,1	25,6
Italia	35,7	32,8	31,5	46,9	27,6	25,4	53,3	24,3	22,4

2.4.b.1 Diplomi nell'a.s. 2010/2011 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2011/2012, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
PITD04000B	11,1	17,8	71,1	16,7	5,6	77,8	0,0	0,0	100,0
- Benchmark*									
PISA	26,9	22,1	51,0	37,0	20,7	42,3	40,8	14,4	44,9
TOSCANA	33,0	19,9	47,1	45,3	14,7	40,0	49,8	13,4	36,8
Italia	37,8	16,5	45,6	44,4	16,4	39,2	51,7	14,4	33,9

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata					
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PITD04000B	71	91,0	7	9,0	78
PISA	2.251	78,2	629	21,8	2.880
TOSCANA	19.368	73,4	7.004	26,6	26.372
ITALIA	346.225	70,4	145.616	29,6	491.841

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo				
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo		Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo	
	N°	%	N°	%
PITD04000B	54	76,1	4	57,1
- Benchmark*				
PISA	1.978	90,1	459	76,2
TOSCANA	16.221	89,0	4.803	74,7
ITALIA	276.676	90,9	93.486	76,9

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2013/14													
		6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
PITD04000B	istituto tecnico	18	22	8	2	2	1	34,0	41,5	15,1	3,8	3,8	1,9
- Benchmark*													
PISA		392	395	188	75	14	5	36,7	37,0	17,6	7,0	1,3	0,5
TOSCANA		2.925	3.415	2.009	852	142	38	31,2	36,4	21,4	9,1	1,5	0,4
ITALIA		46.980	57.344	35.729	14.538	2.539	736	29,8	36,3	22,6	9,2	1,6	0,5

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2013/14													
		6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
PITD04000B	istituto professionale	1	-	-	-	-	-	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*													
PISA		322	102	22	4	-	-	71,6	22,7	4,9	0,9	0,0	0,0
TOSCANA		3.441	1.590	473	83	5	1	61,5	28,4	8,5	1,5	0,1	0,0
ITALIA		53.999	29.824	8.712	1.769	207	43	57,1	31,5	9,2	1,9	0,2	0,0

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Numero inserimenti nel mondo del lavoro

Dati comunicazioni Obbligatorie al III Trimestre 2014, rilevate a partire dal 1° agosto dell'anno di diploma.

Si considerano anche rapporti lavorativi di un giorno. Una stessa persona può aver avuto più contratti successivi nel tempo.

Tabella 1 - Diplomati, per anno di diploma, che hanno iniziato un rapporto di lavoro successivamente al conseguimento del diploma									
	Anno diploma 2010			Anno diploma 2011			Anno diploma 2012		
	Totale diplomati		Totale occupati		Totale diplomati		Totale occupati		%
	N°	N°	N°	N°	N°	N°	N°		
PITD04000B	78	47	60,3	61	44	72,1	57	27	47,4
- Benchmark*									
PISA	2.310	1.036	44,8	2.388	1.016	42,5	2.355	823	34,9
TOSCANA	21.360	10.255	48,0	20.893	10.029	48,0	21.895	8.871	40,5
ITALIA	403.907	169.259	41,9	408.710	168.442	41,2	421.335	147.659	35,0

Tabella 2 - Tempo di attesa per il primo contratto.																		
	2010						2011						2012					
	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36
PITD04000B	12,8	17,0	27,7	21,3	21,3	0,0	25,0	20,5	18,2	20,5	15,9	0,0	11,1	22,2	33,3	29,6	3,7	0,0
- Benchmark*																		
PISA	12,7	25,6	26,4	22,4	12,8	0,0	10,8	25,4	28,9	19,0	15,8	0,0	10,7	22,0	29,9	29,5	7,9	0,0
TOSCANA	15,9	20,7	28,2	22,9	12,3	0,0	15,7	20,8	28,8	20,0	14,8	0,0	15,3	19,4	30,0	27,6	7,8	0,0
ITALIA	13,4	20,6	27,2	25,0	13,8	0,0	13,8	21,8	28,0	21,1	15,3	0,0	13,9	21,4	28,5	28,2	8,1	0,0

Tabella 3 - Tipologia di contratto.															
	Anno diploma 2010					Anno diploma 2011					Anno diploma 2012				
	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>
PITD04000B	2,5	42,5	12,5	17,5	25,0	3,1	53,1	8,6	19,5	15,6	0,0	12,5	14,6	50,0	22,9
- Benchmark*															
PISA	3,0	36,4	9,7	20,0	30,9	4,2	39,9	7,1	18,3	30,5	2,5	38,1	6,0	22,5	31,0
TOSCANA	3,0	41,9	6,7	18,2	30,1	2,8	43,7	5,2	19,0	29,4	2,3	46,1	4,3	18,6	28,7
ITALIA	6,9	42,3	11,6	13,0	26,3	6,4	44,6	10,6	12,6	25,8	6,0	49,3	8,8	12,6	23,4

Tabella 4 - Settore di attività economica									
	Anno diploma 2010			Anno diploma 2011			Anno diploma 2012		
	% Agricoltura	% Industria/Cost ruz.	% Servizi	% Agricoltura	% Industria/Cost ruz.	% Servizi	% Agricoltura	% Industria/Cost ruz.	% Servizi
PITD04000B	10,0	14,2	75,8	9,4	18,8	71,9	0,0	31,2	68,8
- Benchmark*									
PISA	3,5	16,7	79,7	3,5	20,5	76,0	3,8	18,2	78,0
TOSCANA	7,0	13,7	79,3	7,2	14,5	78,3	8,2	14,8	77,0
ITALIA	5,1	13,0	81,9	5,8	12,7	81,5	6,5	12,9	80,6

Istituto: PITD04000B - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2010								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
PITD04000B	31,7	14,2	14,2	10,0	18,3	0,8	10,8	0,0
- Benchmark*								
PISA	43,2	17,8	8,5	9,2	9,2	4,9	7,0	0,2
TOSCANA	50,0	13,6	11,2	7,8	10,2	2,9	4,2	0,1
ITALIA	48,2	13,9	13,5	8,6	7,0	2,9	5,8	0,1

Istituto: PITD04000B - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2011								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
PITD04000B	16,4	16,4	35,9	3,9	18,8	1,6	7,0	0,0
- Benchmark*								
PISA	43,0	14,0	13,1	8,0	11,9	5,8	4,2	0,0
TOSCANA	49,8	12,6	13,0	7,0	10,5	3,5	3,5	0,1
ITALIA	49,0	13,5	14,5	7,7	6,8	2,8	5,6	0,1

Istituto: PITD04000B - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2012								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
PITD04000B	35,4	18,8	12,5	2,1	29,2	2,1	0,0	0,0
- Benchmark*								
PISA	48,3	12,1	11,0	7,6	12,8	3,4	4,7	0,1
TOSCANA	48,5	12,1	15,1	6,5	11,4	2,7	3,7	0,0
ITALIA	48,9	12,7	15,5	7,1	7,2	2,9	5,7	0,1


Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si può utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Risulta dai dati che il 70% degli studenti trova un lavoro, di solito precario o al "nero", entro il primo anno dal diploma.	Non siamo attualmente in grado di monitorare l'iter degli studenti dopo il diploma. L'insuccesso all'Università dipende principalmente da motivi economici, in quanto dal ns. territorio gli studenti devono necessariamente trasferirsi nelle città universitarie, a causa degli scarsi collegamenti e dalla distanza tra Volterra e le sedi. Pertanto un ritardo negli studi comporta comunque un notevole sforzo economico per la famiglia, dell'ordine di 1000 €/mese, non sostenibile a lungo. Quindi o sono molto bravi e motivati oppure, in caso di difficoltà, abbandonano già al secondo anno. Per chi trova un lavoro spesso questo non è coerente con il titolo di studio conseguito.
--	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni è inferiore a 20 su 60).	 1 - Molto critica
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).	2 - 3 - Con qualche criticità
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).	4 - 5 - Positiva
	6 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università (30%) è inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi: la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 anno nel settore scientifico è inferiore a 20 su 60, nel settore sociale invece è superiore a quello medio provinciale e regionale. Il settore umanistico è praticamente assente. Dopo 2 anni anche nel settore sociale si conseguono crediti inferiori a 20 su 60.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	40	25,8	25,3
	Medio - basso grado di presenza	0	10,6	8,4
	Medio - alto grado di presenza	20	25,8	24,4
	Alto grado di presenza	40	37,9	41,9
Situazione della scuola: PITD04000B	Basso grado di presenza			

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	25	21,4	25,6
	Medio - basso grado di presenza	12,5	7,1	6,8
	Medio - alto grado di presenza	25	33,3	27,4
	Alto grado di presenza	37,5	38,1	40,3
Situazione della scuola: PITD04000B	Basso grado di presenza			

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-PROFESSIONALE

Istituto:PITD04000B - Aspetti del curriculum presenti-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	No	60	65,2	69,9
Curricolo di scuola per matematica	No	60	65,2	68,3
Curricolo di scuola per la lingua inglese	No	60	65,2	67,2
Curricolo di scuola per scienze	No	60	63,6	64,8
Curricolo di scuola per altre discipline	No	60	65,2	66,1
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	40	47	52,4
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	No	20	62,1	72,8
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	40	53	37,8
Altro	Si	80	13,6	13,2

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-TECNICO

Istituto:PITD04000B - Aspetti del curriculum presenti-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	No	75	76,2	71,4
Curricolo di scuola per matematica	No	75	71,4	70,6
Curricolo di scuola per la lingua inglese	No	75	73,8	70,6
Curricolo di scuola per scienze	No	75	71,4	68
Curricolo di scuola per altre discipline	No	62,5	69	67,4
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	25	42,9	49,6
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	No	37,5	64,3	72
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	37,5	40,5	26
Altro	Si	25	11,9	12

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Collegio si è organizzato per dipartimenti ed ha elaborato il curricolo nei vari ambiti disciplinari limitatamente alle classi dell'obbligo e sta lavorando sul curricolo in uscita. Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento per la loro progettazione individuale e i consigli di classe per la progettazione trasversale. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in accordo con in curricolo e sono chiari gli obiettivi, abilità e competenze da raggiungere alla fine dell'obbligo scolastico ed è in itinere il lavoro per quelli in uscita.	Il grande punto di debolezza è costituito dal basso numero di docenti di ruolo titolari di cattedra (< 40%). Pertanto tutti gli anni si ricomincia daccapo con i nuovi arrivati che non sempre sono disponibili ad impegnarsi nelle progettazioni e nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa. La maggior parte di loro proviene da regione lontane e/o con spezzoni di orario, o da località ad un'ora di auto (organizzazione di giri-auto per risparmiare sul carburante). Questo crea un sovraccarico ai limite dello stress-lavoro correlato per i docenti titolari di cattedra e residenti.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Progettazione didattica

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PROFESSIONALE

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	20	9,1	5,2
	Medio - basso grado di presenza	20	21,2	21,9
	Medio - alto grado di presenza	0	33,3	35,3
	Alto grado di presenza	60	36,4	37,6
Situazione della scuola: PITD04000B		Alto grado di presenza		

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -TECNICO

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	12,5	7,1	4,7
	Medio - basso grado di presenza	12,5	17,9	21,2
	Medio - alto grado di presenza	37,5	38,1	37,9
	Alto grado di presenza	37,5	36,9	36,3
Situazione della scuola: PITD04000B		Alto grado di presenza		

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PROFESSIONALE

Istituto:PITD04000B - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	100	86,4	83,7
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	80	81,8	72,9
Programmazione per classi parallele	No	40	56,1	63,8
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	80	90,9	92,9
Programmazione in continuita' verticale	Si	40	37,9	45,2
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	60	83,3	88,7
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	40	62,1	62,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	60	45,5	48,4
Altro	Si	40	7,6	9

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-TECNICO

Istituto:PITD04000B - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	87,5	90,5	85,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	87,5	82,1	71,7
Programmazione per classi parallele	No	62,5	59,5	65,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	75	94	94,6
Programmazione in continuita' verticale	Si	75	51,2	45,8
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	62,5	86,9	89,5
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	62,5	57,1	58,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	37,5	46,4	48,8
Altro	Si	12,5	6	8,3

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La programmazione didattica viene espletata da ogni consiglio di classe in base alla programmazione dei vari dipartimenti che stabiliscono i criteri di ammissione alla classe successiva e gli obiettivi minimi delle varie discipline e competenze di base. Ogni due mesi il Consiglio si riunisce e verifica lo stato della programmazione.	In alcuni settori in particolare lo storico-sociale la presenza massiccia di docenti supplenti annuali (non abbiamo docenti di ruolo nelle discipline diritto, scienze bancarie, informatica) crea una dispersione di focalizzazione e di intenti.

Subarea: Valutazione degli studenti

3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE

Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	40	42,4	35,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	40	24,2	15
	Prove svolte in 3 o più discipline	20	33,3	49,9
Situazione della scuola: PITD04000B		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	25	33,3	28,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,5	11,9	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	62,5	54,8	56,2
Situazione della scuola: PITD04000B		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE

Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	60	78,8	70,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	7,6	9
	Prove svolte in 3 o più discipline	40	13,6	20,1
Situazione della scuola: PITD04000B		Nessuna prova		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	50	71,4	67,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,5	14,3	12,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	37,5	14,3	19,7
Situazione della scuola: PITD04000B		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-PROFESSIONALE

Prove strutturate finali-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	80	66,7	66,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	13,6	9,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	20	19,7	24
Situazione della scuola: PITD04000B		Nessuna prova		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-TECNICO

Prove strutturate finali-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	75	59,5	62,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,5	21,4	13,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	12,5	19	23,6
Situazione della scuola: PITD04000B		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?

La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nel biennio si riesce a lavorare portando avanti programmazioni comuni. Per le competenze chiave di cittadinanza invece si riesce a coinvolgere le varie classi indipendentemente dalla sezione di appartenenza. Le valutazioni per la certificazione delle competenze vengono stabilite comunitariamente nei vari dipartimenti e organizzate sia nell'evolversi dell'anno scolastico, all'interno delle verifiche scritte di ciascuna disciplina nell'area di riferimento, sia come prova finale a maggio soprattutto in italiano storia, matematica, fisica e chimica, dove abbiamo docenti di ruolo. La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele nel biennio per italiano e matematica, fisica e chimica e sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove. Nelle classi prime si organizzano interventi didattici mirati al recupero delle competenze di base in italiano e matematica che gli studenti dovrebbero possedere in ingresso. La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici soprattutto nel triennio per il recupero della metodologia di studio oltre che delle competenze di base. Per i trienni, nella valutazione degli orali, esiste una griglia comune e come pure per le classi quinte esiste una griglia comune per la valutazione delle prove d'esame.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I corsi presenti nella scuola hanno soltanto una sezione dedicata, pertanto non si può lavorare al triennio per classi parallele. Comunque la scuola organizza sportelli didattici per il recupero nelle varie discipline tecniche, però a causa della presenza di una sola sezione per corso e la differenziazione dei programmi in tutte le discipline, ogni sezione lavora da sola senza molto comunicare e condividere.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
	
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti Ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso, specificando gli obiettivi e le competenze minime da accertare per la promozione alla classe successiva. L'accertamento viene effettuato con prove mirate e condivise al termine dell'obbligo. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel POF di Scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella Scuola sono presenti tre Commissioni Didattiche (una per i tecnici, una per il professionale ed una per la sede carceraria) ed un Comitato tecnico-scientifico che si occupano della progettazione didattica, della valutazione degli studenti e della comunicazione con le famiglie e con l'esterno (ufficio stampa). Il Collegio inoltre si organizza in Dipartimenti disciplinari a cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorato il monitoraggio e la documentazione di tale attività.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	40	45,5	53,8
	Orario ridotto	40	24,2	12,6
	Orario flessibile	20	30,3	33,6
Situazione della scuola: PITD04000B		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	12,5	29,8	50,6
	Orario ridotto	12,5	15,5	11,9
	Orario flessibile	75	54,8	37,5
Situazione della scuola: PITD04000B		Orario flessibile		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:PITD04000B - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	60,0	81,8	89,1
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	20,0	42,4	36,5
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0,0	6,1	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	0,0	7,6	11,0
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	40,0	9,1	4,8

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:PITD04000B - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	100,0	90,5	93,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	37,5	41,7	39,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	12,5	7,1	3,1
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	0,0	10,7	8,7
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0,0	3,6	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:PITD04000B - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	80	81,8	84,5
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	80	81,8	83,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	20	9,1	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	0	4,5	7,7
Sono attività non previste per questo a.s.	No	0	0	0,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:PITD04000B - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	87,5	90,5	91,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	75	84,5	83,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0	6	4,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	12,5	3,6	5,8
Sono attività non previste per questo a.s.	No	0	0	0,2

Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola mette a disposizione dei suoi tre plessi adeguate strutture laboratoriali. La sez. tecnico/professionale (ITCG) dispone di 2 laboratori di informatica, 1 lab. linguistico, 1 lab. di fisica, 1 lab. di chimica, 1 aula audiovisivi. La sez. tecnologica (ITIS) dispone di 1 lab. inf., 1 lab. tecnologia e tecniche di rapp. grafica, 1 lab. di tecnolog. E progettaz. di sistemi EE, 1 lab di elettrotecnica, 1 lab. di fisica, 1 lab. di chimica. La sez. carceraria dispone di 1 lab. informatica e 1 lab. cucina. Questi spazi sono organizzati per un uso ottimale per gli studenti mediante orari personalizzati adeguati ai corsi, in più sono presenti delle postazioni "open space" a disposizione di tutti. Sono state individuate le figure di coordinamento che si occupano della gestione dei vari laboratori. In ogni classe è presente un PC in rete locale collegato ad internet (lan e wan non presenti nella sez. carceraria).</p> <p>La strutturazione degli orari, secondo i vari indirizzi, segue le disposizioni ministeriali in merito al monte ore, tutte ore da 60'. Le modalità orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa coinvolgono le ore di lezione e le prime ore pomeridiane (extra-curricolari) e per gli interventi di recupero/consolidamento/potenziamento solo le ore di lezione.</p>	<p>L'infrastruttura di rete è piuttosto datata, poco performante e non più adeguata al numero di utenti. Anche molti PC hanno più di 10 anni. Questo rende difficoltoso l'utilizzo dei sistemi nei momenti di punta, con rilevanti perdite di tempo. Nei laboratori alcune strumentazioni sono obsolete, alcune di esse non funzionano oppure sono starate o scalibrate. Non abbiamo una figura professionale che si occupi del mantenimento dell'efficienza delle nostre apparecchiature.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?
La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Nelle classi del biennio (solo alcune per ora) si va diffondendo l'utilizzo delle LIM e i docenti stanno modificando il loro approccio alla lezione utilizzando questo nuovo strumento anche nell'insegnamento delle lingue. I geometri utilizzano regolarmente il Cad per la progettazione edilizia. La Scuola promuove la collaborazione tra i docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative ma questo fenomeno riguarda solo una parte degli insegnanti (quelli di ruolo e/o quelli residenti, ovvero 1/3 del corpo insegnante). Il lavoro di progettazione ed organizzazione viene svolto all'interno di tre Commissioni Didattiche, di un Comitato tecnico-scientifico e dei Dipartimenti, organizzati secondo gli assi culturali e coordinati ciascuno da un responsabile, che cura la documentazione dei lavori.</p>	<p>L'utilizzo di piattaforme come Moodle, per la somministrazione di test automatizzati è ancora poco diffuso, anche per i troppo brevi corsi di formazione e supporto per i docenti. Per mancanza di fondi, la diffusione delle LIM è ancora insufficiente (solo alcune classi del biennio ne sono dotate). La difficoltà ad attuare sistematicamente modalità didattiche innovative è determinata soggettivamente dalla preponderante entità dei docenti precari rispetto a quelli stabili di ruolo e oggettivamente dai criteri per finanziare le scuole, dall'allestimento troppo statico delle classi e dall'obsolescenza delle attrezzature informatiche e tecniche. Dal questionario di fine anno somministrato agli studenti, si rileva che il 59,5% di essi ritiene che la Scuola si impegna nell'innovazione ma che il 55,3% ritiene che gli spazi della scuola non siano ben organizzati e il 50,5%, condiviso dal 51% dei docenti (curiosa la coincidenza), che i laboratori non hanno attrezzature tecnologiche adeguate.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Episodi problematici

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:PITD04000B % - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	43,9	42,4	44,9
Azioni costruttive	n.d.	25,2	26,6	29,3
Azioni sanzionatorie	n.d.	46,7	40,6	44,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:PITD04000B % - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	47,9	48,7	53,2
Azioni costruttive	n.d.	46,9	44,8	41,2
Azioni sanzionatorie	n.d.	34,6	40,5	40,1

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:PITD04000B % - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	36	49,7	43,3	43,5
Azioni costruttive	27	27,4	28	27,9
Azioni sanzionatorie	36	33,9	34,7	36,6

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:PITD04000B % - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	40	50,9	45,7	47,3
Azioni costruttive	20	32	27,3	27,2
Azioni sanzionatorie	40	41,5	39,5	38,4

3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso

Istituto:PITD04000B % - Studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	7,69	5,7	4,7	4,2
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	1,75	4,9	3,3	3,4
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	1,61	3	1,9	2,3
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	1,61	2,5	1,5	1,8
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,3	0,6	0,6

3.2.d.3 Studenti entrati alla seconda ora

Istituto:PITD04000B % - Studenti entrati alla seconda ora				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora su 100 studenti	8,47	27,3	29,5	30,7

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2013-2014		
	Indirizzo	I anno di corso
PITD04000B	Istituto Professionale	150,1
PISA		169,7
TOSCANA		188,0
ITALIA		171,3

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2013-2014					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
PITD04000B	Istituto Tecnico	159,1	213,2	134,1	135,2
PISA		112,0	117,1	118,0	127,4
TOSCANA		107,0	105,3	114,4	120,7
ITALIA		110,8	106,9	110,6	116,2

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La Scuola promuove la condiv. di regole di comport. tra gli Stud., in un'ottica però che coinvolge tutte le compon. della Scuola e le Famiglie. Attraverso il POF e il Regolam. di Ist., ogni elemento critico viene valutato, classific. e codificato in modo chiaro. In particolare è stata prodotta una griglia molto efficace per la determinaz. del voto di condotta. Il 66,5% degli Stud. ritiene che le regole stabilite dall'Ist. siano comunicate chiaramente. Questi doc. sono sottoposti a revisione e aggiornati regolarm. In caso di comport. problematici da parte degli Stud., la Scuola si muove, in una prima fase, su vari livelli coinvolgendo i Docenti di Classe, gli Stud. e le Famiglie, nel rispetto della correttezza, della tempestività, della trasparenza e della privacy. Inizialm. sono promosse azioni per comprendere il fenomeno, poi di dissuasione e infine di sanzione, spesso con obbligo di frequenza. Per i casi più seri sono investite moltissime risorse umane, non sempre con esito positivo. La % di casi import. è maggiore nella 1^ classe, di poco superiore alla Prov. e alla Reg., mentre per le altre classi non supera il 2%, sotto la media di Prov. e Reg. Questa particolarità è legata alla presenza di Stud. Extracom. o apparten. a famiglie di modesto livello socio-culturale. Circa il probl. del bullismo (fisico e/o web), la Scuola ogni anno realizza un Prog. di Educaz. alla legalità e alla responsab., anche in collab. con la Polizia di Stato, rivolto a tutti gli Stud. del biennio.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La disgregazione sociale e la dispersione dei ns. Studenti su un territorio molto grande, unito ad un labile legame tra la Scuola e le loro Famiglie, non rende facile il recupero delle situazioni più gravi, sebbene queste costituiscano dei casi isolati. È molto diffuso il fenomeno dell'entrata in ritardo o alla 2a ora, comunque pari a 1/4 dei valori di Provinciale, Regionale e Nazionale, anche per problemi legati ai trasporti. È inoltre rilevante il numero di assenze (giorni isolati), inferiore ai riferimenti per l'ITCG, ma molto superiore per l'ITIS per i motivi sopra esposti. Questo fenomeno è anche da addebitare al ruolo delle Famiglie, talvolta di copertura piuttosto che di dissuasione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti Ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso, specificando gli obiettivi e le competenze minime da accertare per la promozione alla classe successiva. L'accertamento viene effettuato con prove mirate e condivise al termine dell'obbligo. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel POF di Scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella Scuola sono presenti tre Commissioni Didattiche (una per i tecnici, una per il professionale ed una per la sede carceraria) ed un Comitato tecnico-scientifico che si occupano della progettazione didattica, della valutazione degli studenti e della comunicazione con le famiglie e con l'esterno (ufficio stampa). Il Collegio inoltre si organizza in Dipartimenti disciplinari a cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata il monitoraggio e la documentazione di tale attività.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	20	12,3	22,2
	Due o tre azioni fra quelle indicate	70	71,8	63,9
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	10	16	13,9
Situazione della scuola: PITD04000B		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
È tradizione di questa Scuola realizzare attività di inclusione degli studenti con disabilità, con bisogni educativi speciali, con disturbi specifici di apprendimento e con problemi di comunicazione (lingua italiana per stranieri). A questo scopo è stata attivata una Funzione Strumentale che ha lavorato insieme alla Commissione Bes. Sono state somministrate (nel biennio) prove in italiano e matematica per l'identificazione DSA rilevando problemi nella comprensione del testo e difficoltà nel calcolo matematico. Sono seguite sospensioni delle lezioni con una fase di recupero a cui hanno contribuito gli insegnanti delle varie classi. I risultati però sono stati modesti soprattutto perché gli studenti non hanno lavorato a casa. Le famiglie hanno di fatto collaborato poco sia nella lettura che nel fare i compiti. Alla formulazione dei PEI partecipano anche gli insegnanti curricolari. Per gli stranieri è stato organizzato un corso di italiano (livello L2) con successo. Per la valorizzazione delle diversità di genere la scuola ha realizzato un Progetto (biennio) su questo tema con il contributo di uno psicologo, che ha ricevuto quei ragazzi che ne hanno fatto richiesta. Questa iniziativa ha avuto risultati promettenti ed un ottimo gradimento.	Il maggiore punto di debolezza è consistito in alcuni risultati modesti soprattutto per l'insufficiente lavoro a casa. Le famiglie hanno gradito le iniziative di supporto ai loro ragazzi ma nei fatti non ne hanno garantito la completezza. Chi lavora e lascia i ragazzi da soli o con anziani non è in grado di esercitare un controllo adeguato. Quello che non si riesce a sviluppare compiutamente è la capacità degli studenti a studiare ed organizzarsi in autonomia (imparare ad imparare)

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2013-2014		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
PITD04000B	18	108
PITD04002D	0	0
Totale Istituto	18	108
PISA	12,3	94,6
TOSCANA	8,7	78,7
ITALIA	6,9	63,2

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PROFESSIONALE

Istituto:PITD04000B - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	60	66,7	59,8
Gruppi di livello per classi aperte	No	20	12,1	13,3
Sportello per il recupero	No	60	59,1	52,1
Corsi di recupero pomeridiani	No	60	60,6	68,5
Individuazione di docenti tutor	No	20	19,7	15,2
Giornate dedicate al recupero	No	40	53	60,5
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	0	21,2	20,6
Altro	No	0	13,6	21

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-TECNICO

Istituto:PITD04000B - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	37,5	56	57
Gruppi di livello per classi aperte	No	12,5	11,9	13
Sportello per il recupero	Si	87,5	77,4	59,1
Corsi di recupero pomeridiani	Si	50	69	75,7
Individuazione di docenti tutor	No	25	19	16,7
Giornate dedicate al recupero	Si	75	54,8	57,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Si	37,5	27,4	23,3
Altro	No	0	20,2	22,6

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PROFESSIONALE

Istituto:PITD04000B - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	40	37,9	38,8
Gruppi di livello per classi aperte	No	0	10,6	10,2
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	40	45,5	40,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	No	60	63,6	68,3
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	40	25,8	38,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	No	60	57,6	59,7
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	No	80	72,7	80,5
Altro	No	0	1,5	8,9

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-TECNICO

Istituto:PITD04000B - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	25	28,6	38
Gruppi di livello per classi aperte	No	12,5	4,8	10,6
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	62,5	52,4	49,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	87,5	77,4	81,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Si	62,5	34,5	40,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	62,5	64,3	64,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Si	100	83,3	87,2
Altro	No	0	4,8	10,2

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?


Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La Scuola interviene per rispondere alle difficoltà di apprendim. degli stud. con gruppi di livello all'interno delle classi, con lo sportello pomerid. per il recupero e lo svolgimento dei compiti, e giornate dedicate al recupero. Le attività vengono monitorate e valutate. Con una magg.re regolarità nello studio i profitti tendono globalm. a migliorare. Per gli stud. con partic. attitudini sono stati svilupp. molti prog. disciplinari come i Giochi Matem (Olimpiadi, Pristem), la Bioarchitett. e Progettare per tutti (Geometri), le Certific. Ling.che (PET, DELF), Certific. Inform. (ECDL, Cisco), Certific. EQDL, Conoscere la Borsa, Impresa in azione, Scuola e Impresa, Teatro. Sono attivi il Lab. del Sapere scientifico (biennio) ed il Lab. di Scrittura creativa. I Prog. vengono attuati sia in orario curric. che extracurric. e sono rivolti a tutti. Dalla ns. indagine di fine anno risulta che gli stud. ritengono che "gli insegnanti incoraggiano e valorizzano la partecipaz. degli stud." (59%), che "le attività proposte rispondono ai bisogni degli stud." (63%), che "sono soddisf. della preparaz. fornita dalla Scuola" (73%), che "le attività di recup. sono efficaci" (69%), che "quello che si impara a Scuola è utile per le scelte future" (81%). Da molti anni la ns. Scuola è impegnata in prog. europei Comenius ed Erasmus+, sia come partner che come capofila. Le capacità progettuali realizzate dalla nostra Scuola sono ampie e di qualità rispetto alle risorse umane e finanz. disponibili.</p>	<p>I limiti degli interventi di recupero è che non hanno sostanziale continuità nel lavoro a casa. Inoltre la dispersione degli studenti in un ampio territorio e problemi nei trasporti non consentono di attuare un'attività pomeridiana più ampia. Da rilevare che molti studenti seguono attività sportive per diversi giorni alla settimana, il cui impegno viene spesso anteposto a quello scolastico.</p> <p>Un limite della Scuola a dispiegare tutte le potenzialità dei progetti è che il proprio corpo insegnante è costituito al 66% da precari, che contribuiscono in modo frammentario seppur competente.</p>
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 - 
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'

Istituto:PITD04000B - Azioni attuate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	No	30	47,9	40,4
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	No	15	27	20,5
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Si	100	99,4	98,5
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Si	80	74,8	65,9
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Si	40	45,4	41,5
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	25	35	32,3
Altro	No	15	16,6	21,4

Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola organizza visite nelle nostre sedi (ITCG, ITIS) per gli Studenti delle Scuole secondarie di 1° grado. Questi, insieme ai loro genitori/insegnanti, vengono accolti da una delegazione di Docenti e Studenti. Vengono illustrate le caratteristiche dei corsi e gli sbocchi professionali o di studio, vengono mostrati i laboratori e gli uffici. I nostri Studenti raccontano delle loro esperienze. Attività educative/dimostrazioni sono rivolte agli ospiti, simulando mini-lezioni da parte di ns. Docenti e Studenti.</p> <p>I risultati degli studenti nel passaggio dalla scuola media sono monitorati dalla commissione BES in collaborazione con i c.d.c. Il monitoraggio si concentra nei primi due mesi, ma all'occorrenza, l'intervento è prolungato per un periodo più lungo.</p>	<p>Non vengono effettuati incontri tra i ns. Docenti e quelli delle Scuole secondarie di 1° grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle Classi. Questo elemento è poco significativo per il numero di indirizzi di studio di cui disponiamo, e per il ridotto numero di classi prime.</p> <p>Non vengono effettuati incontri tra i ns. Docenti e quelli delle Scuole secondarie di 1° grado per definire le competenze in uscita ed in entrata degli Studenti. Noi riteniamo che un buon orientamento, insieme alla definizione delle competenze in uscita, sia necessario per il successo scolastico. In un recente passato abbiamo organizzato a Volterra un ciclo di incontri con i Docenti delle Scuole secondarie di 1° grado sulle difficoltà nell'apprendimento della matematica. La partecipazione è stata numerosa ma sostanzialmente passiva, con poco materiale messo per scritto, con attività poco documentate. In definitiva con scarsi risultati. Riteniamo che questo obiettivo possa essere raggiunto solo in forma non burocratica, ma con la compartecipazione dei due ordini di scuole. I Dirigenti Scolastici da un lato ed il Ministero, con mirati finanziamenti, dall'altro, hanno il compito di rendere questa sintesi praticabile. Non abbiamo ricevuto dalle Scuole secondarie di 1° grado fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti.</p>

Subarea: Orientamento**3.4.b Attivita' di orientamento****3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento**

Istituto:PTD04000B - Azioni attuate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: PTD04000B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Si	45	47,9	48,3
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Si	80	59,5	61,2
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	No	30	39,3	41,4
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Si	95	98,2	96,3
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	No	35	36,2	28,4
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Si	55	58,9	56
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Si	85	87,7	82,4
Altro	No	5	11,7	19,9

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola realizza attivita' di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attivita' coinvolgono le realta' scolastiche/universitarie significative del territorio?

La scuola realizza attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali?

La scuola organizza incontri/attivita' rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?

Le attivita' di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?


La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

La Scuola, con il Progetto "Alternanza scuola-lavoro", orienta al territ e alle realtà produtt e profess i propri Stud (classi 4[^] tutte le sez) attrav informaz sul mondo del lavoro, finalizz alle diverse scelte profess.li, esperienze di "osservaz guidata" all'interno di settori lavorativi (stages di durata ridotta e realizz in vari momenti del percorso format), occasioni per la messa a fuoco dei propri interessi e aspiraz e per la conosc di alcune opportun formative offerte dal territorio e delle prospett del mondo del lavoro. Elemento di punta è il Progetto "Scuola & Impresa", promosso dall'ITCG, dall'ITIS e dal Comune di Pomarance, che prevede la creaz di una "rete" fra il mondo scolast. e quello imprendit., che consenta di "allargare" i curricula scolastici dei ns. studenti, con una magg conosc ed integraz tra le istituz scolast e le aziende, l'esecuz di un'analisi dei fabbisogni formativi specifici sul territorio, l'affiancamento delle risorse umane specialist delle aziende agli stud a scuola e in azienda. Per coloro che volessero contin gli studi (classi 5[^] tutte le sez), vengono organiz degli incontri individ con i Doc referenti per ricevere un supporto nella scelta del corso di studi univ o post diploma e in partic le indicazioni per adeguare il proprio metodo di studio al proseguim degli studi e per acquisire la consapevol dei fattori che facilitano il successo nell'ambito univers. Success vengono organizz incontr con Doc delle Facoltà Econom dell'Univ di Pisa.

Non viene effettuato un monitoraggio del percorso degli Studenti dopo l'uscita dalla Scuola, soprattutto per mancanza di risorse umane e finanziarie.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università'. La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Le attività' di continuità' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'università'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività' didattiche nelle scuole/università' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Sebbene ci sia ancora molto da lavorare, e a questo proposito, per la loro portata strategica, meriterebbero di essere finanziati programmi specifici per il miglioramento del successo formativo e scolastico e la riduzione della dispersione scolastica, sulla collaborazione tra i Docenti dei due gradi della Secondaria per raccordare le competenze in uscita ed in entrata degli Studenti, la nostra Scuola investe molte delle proprie scarse risorse per l'orientamento interno ed in uscita dei nostri Studenti. Ciò avviene attraverso 3 progetti chiave "Accogli in ingresso", "Alternanza scuola-lavoro", e "Scuola & Impresa", dove il secondo rappresenta l'esperienza tradizionale e il terzo è la sintesi di un lavoro di progetto triennale che esprime la nostra idea di futuro per i nostri Studenti e per la nostra Scuola. Del secondo abbiamo parlato in precedenza. Il terzo nasce dalla consapevolezza che la nostra Scuola è fortemente rivolta alla formazione di studenti orientati verso l'inserimento nel mondo del lavoro (67%) più che verso il proseguimento degli studi (33%). Il programma avvicina il percorso formativo tradizionale dei nostri Studenti alle nuove esigenze dei settori produttivi del nostro territorio. L'obiettivo primario è minimizzare (da 2 anni a 2/4 mesi) il gap tra la formazione scolastica dello studente e le relative competenze necessarie da sviluppare per essere produttivi all'interno di un'azienda. Questo programma consente agli studenti di conseguire: a) attestati di partecipazione a corsi e seminari specifici; b) certificazioni di particolari conoscenze e competenze; c) attestati di partecipazione a stage in azienda.

La partecipazione a tali attività prevede una prima parte obbligatoria per tutti gli studenti, da svolgere durante le ore curricolari e una seconda da svolgere in orario pomeridiano solo per gli studenti motivati. Le lezioni saranno tenute da esperti interni, esterni e tutor aziendali. Nel percorso triennale si intensificano: a) l'attività di visita nelle aziende (anno 3); b) l'attività di stage e anche attività lavorative (anno 4,5); c) incontri/seminari con esperti (per tutto il triennio); d) conseguimento delle certificazioni di lingua straniera; e) certificazioni informatiche; f) Attività lavorative di formazione e comunicazione per sviluppare l'intelligenza emotiva (anno 3,4,5)

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel POF, insieme alla definizione della mission e della vision, si identificano anche gli obiettivi operativi e le azioni strategiche da realizzare. Nell'Istituto sono presenti aspetti relativi alla progettazione didattica con definizione di un profilo delle competenze da possedere alla fine del primo biennio. La programmazione viene effettuata per dipartimenti disciplinari anche in continuità verticale (fra biennio e triennio) con la progettazione comune di moduli per il recupero delle competenze. Ci sono progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa nel triennio legati alle materie di indirizzo: economia aziendale, informatica, costruzioni, robotica. La scuola partecipa a diversi progetti europei ed è Agenzia Formativa per la Regione Toscana (cod. accredito PI0589). Nel 2013/14 viene aperto un nuovo indirizzo, l'Istituto Professionale per l'enogastronomia, con classi composte per metà da detenuti e metà da studenti esterni minorenni di ambo i sessi (novità assoluta). Viene inserita nel commerciale la terza lingua (tedesco) sfruttando il 20% dell'autonomia. La missione dell'Istituto e le priorità sono condivise all'interno della comunità scolastica.	La Scuola fornisce alle famiglie molte informazioni attraverso vari modalità : cartacee, sito web, registro elettronico, carta stampata. Solo una minoranza delle famiglie utilizza compiutamente e con sistematicità questi canali. Peraltro queste appartengono ai ceti sociali più alti e/o con i ragazzi con migliori profitti. Malgrado la Scuola dia grande importanza a questa tematica e malgrado gli sforzi di inventiva profusi, il coinvolgimento delle famiglie meno abbienti è ancora molto modesto e per noi insoddisfacente.

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Consiglio di classe si riunisce ogni due mesi e monitora lo stato dei progetti. Ogni progetto ha un budget definito e un registro su cui vengono segnate le ore, le presenze degli studenti e le attività svolte. Alla fine di ogni progetto viene somministrato un questionario di gradimento agli studenti. La scuola ha perfezionato una modulistica comune per la progettazione, il monitoraggio e la rendicontazione.	Manca una rilevazione del gradimento da parte delle famiglie e una rilevazione a distanza delle competenze aggiunte dalla partecipazione ai vari progetti.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	35	28,2	25,4
	Tra 500 e 700 €	45	37,4	33,2
	Tra 700 e 1000 €	20	23,9	28,7
	Più di 1000 €	0	10,4	12,7
	n.d.			
Situazione della scuola: PITD04000B		Meno di 500 €		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:PITD04000B % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	75,00	74,4	73,3	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	25,00	25,6	26,7	27,3

3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:PITD04000B % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	81,40	87,3	79,4	78,59

3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS

Istituto:PITD04000B % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	78,57	77,7	86,67	83,94

3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS

Istituto:PITD04000B % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	25,71	31,72	33,65	33,23

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:PITD04000B % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	54,55	50,45	46,48	47,79

3.5.c Processi decisionali

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attività per ampliare l'offerta formativa

Istituto:PITD04000B - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attività per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	95	92,6	92,6
Consiglio di istituto	No	30	21,5	21,5
Consigli di classe/interclasse	No	30	21,5	21,7
Il Dirigente scolastico	No	10	16	13,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	7,4	9,2
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	15	24,5	25,1
I singoli insegnanti	No	5	3,7	4

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:PITD04000B - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	80	74,8	73,4
Consiglio di istituto	No	60	58,9	64,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	0,8
Il Dirigente scolastico	Si	30	30,1	27,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	5	11	11,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	10	11	6,6
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalità di lavoro degli studenti

Istituto:PITD04000B - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalità di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	60	60,1	61,4
Consiglio di istituto	No	0	1,2	1,7
Consigli di classe/interclasse	No	50	58,3	54
Il Dirigente scolastico	No	5	6,1	6,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	1,2	3,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	20	20,2	25,5
I singoli insegnanti	No	30	23,9	23

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:PITD04000B - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	65	54,6	50,5
Consiglio di istituto	No	0	1,8	1
Consigli di classe/interclasse	No	0	20,2	26,3
Il Dirigente scolastico	No	5	7,4	4,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	3,1	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	80	74,8	77,1
I singoli insegnanti	No	20	11	13,8

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:PITD04000B - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	100	96,9	93,9
Consiglio di istituto	No	0	3,7	2,6
Consigli di classe/interclasse	No	30	35	32,9
Il Dirigente scolastico	No	10	9,8	9,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	3,7	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	25	25,8	37,8
I singoli insegnanti	No	15	4,3	4

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:PITD04000B - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	75	65,6	73,3
Consiglio di istituto	Si	40	48,5	59,1
Consigli di classe/interclasse	No	0	0,6	1,1
Il Dirigente scolastico	No	50	28,8	27,7
Lo staff del Dirigente scolastico	No	10	13,5	11,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	15	21,5	11,3
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:PITD04000B - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	25	12,9	12,6
Consiglio di istituto	Si	90	73,6	72,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	0,1
Il Dirigente scolastico	No	70	76,7	76,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	5	17,2	17,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	0	2,5	3,6
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:PITD04000B - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	50	34,4	37,1
Consiglio di istituto	No	0	0,6	0,8
Consigli di classe/interclasse	No	5	22,1	27,9
Il Dirigente scolastico	No	35	25,8	20,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	10	14,7	11,9
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	55	63,2	67,3
I singoli insegnanti	Si	20	11,7	8

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:PITD04000B - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	90	82,8	85,6
Consiglio di istituto	No	0	3,1	1,7
Consigli di classe/interclasse	No	0	1,8	1,9
Il Dirigente scolastico	No	45	39,3	35,7
Lo staff del Dirigente scolastico	No	15	14,1	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	5	27	31,9
I singoli insegnanti	No	15	12,9	9,5

3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PROFESSIONALE

Istituto:PITD04000B % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	84,21	49,1	28	22,8
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	1,32	4,7	5,4	5,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	14,47	26,9	29,7	39
Percentuale di ore non coperte	n.d.	19,3	37,2	34,2

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-TECNICO

Istituto:PITD04000B % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	73,17	54,7	24	23,8
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	11,92	3,9	7,6	5,7
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	14,91	28,6	35,3	38,5
Percentuale di ore non coperte	n.d.	18,1	36,2	34,6

Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Esiste uno staff del dirigente che è costituito da 18 persone che coordinano le varie attività: i collaboratori del Dirigente (3), i Fiduciari (2), il Responsabile amministrativo, le Funzioni strumentali (11) che occupano una posizione di guida nei vari ambiti strategici e il personale ATA. Tutte queste persone si impegnano a garantire il successo formativo degli studenti. Il gruppo si è formato su base volontaria ed è accomunato dalla condivisione dei valori e il senso di appartenenza sociale e culturale. Il Dirigente si avvale anche della collaborazione di gruppi di lavoro, singoli insegnanti, collegio dei docenti, consigli di classe, d'istituto. Il Ds mediante un modello di leadership diffusa, promuove il cambiamento e l'innovazione, rafforza e sostiene i valori dell'organizzazione.	Le persone coinvolte sono sempre le solite col rischio di un processo di esaurimento dell'entusiasmo e anche delle risorse personali. Il turn over annuale del 42% dei docenti non favorisce la possibilità di avere una pausa negli impegni. Inoltre alcuni docenti di ruolo, con orario part-time, non contribuiscono in modo significativo. Tipicamente il numero di docenti che si rende disponibile per ricoprire incarichi aggiuntivi è molto esiguo, inferiore al numero di incarichi da assegnare.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti realizzati

3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:PITD04000B - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	25	18,15	16,87	14

3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:PITD04000B - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	3321,96	8960,77	11810,9	11743,4

3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:PITD04000B - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	232,63	144,26	198,45	154,6

3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:PITD04000B % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	45,18	42,47	33,58	27,17

3.5.f Progetti prioritari

3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:PITD04000B - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	10	6,7	9,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	0	6,7	9,5
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	20	20,2	14,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	35	44,2	31,5
Lingue straniere	1	45	41,7	37,9
Tecnologie informatiche (TIC)	1	35	22,1	21,8
Attivita' artistico-espressive	0	15	14,7	16,6
Educazione alla convivenza civile	0	10	12,9	17,6
Sport	0	10	6,7	9,2
Orientamento - accoglienza - continuita'	1	45	42,3	35,6
Progetto trasversale d'istituto	0	15	16	20,6
Altri argomenti	0	45	41,7	37,3

3.5.f.2 Durata media dei progetti

Istituto:PITD04000B - Durata media dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	7,00	4,7	4,2	3,3

3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti

Istituto:PITD04000B % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	28,22	36,3	33,9	37,5

3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:PITD04000B - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: PITD04000B
Progetto 1	orientamento in entrata e uscita ,obbligatorio , fondamentale per una scuola di montagna che rischia tutti gli anni di perdere l'autonomia ,e per i ragazzi importante in uscita
Progetto 2	la scuola offre lapossibilita' di conseguire diverse patenti del computer ECDL web editing photoshop etc
Progetto 3	offriamo le certificazioni linguistiche per inglese francese e tedesco

3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	20	21,5	29,4
	Basso coinvolgimento	25	17,8	19
	Alto coinvolgimento	55	60,7	51,6
Situazione della scuola: PITD04000B		Basso coinvolgimento		


Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La gestione finanziaria è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi strategici contenuti nei diversi progetti del POF. Nell'anno 2013-14 siamo riusciti ad attivare 46 progetti nelle tre scuole (anche in carcere). Essa garantisce la gestione ordinaria attraverso l'acquisto di materiale di consumo per gli uffici e le classi, permette la realizzazione di corsi di formazione per il personale, permette di mettere a norma i laboratori e di introdurre in alcune classi le nuove tecnologie (LIM).</p> <p>Il Programma annuale e la gestione finanziaria sono resi noti agli stakeholders anche attraverso il sito web. Il controllo è eseguito dai revisori dei conti. Il FIS è suddiviso fra personale docente (75%) e ATA (25%). Il 90% dei docenti è coinvolto in attività ed accedono ai compensi del FIS, il 100% degli ATA è coinvolto in attività aggiuntive. Tutte le risorse vengono utilizzate.</p>	<p>Il FIS è molto esiguo e il dirigente non può mai chiaramente valutare quali progetti può ogni anno riattivare finché non ha ricevuto da finanziatori esterni il budget. Pertanto alcuni progetti partono anche senza la sicurezza della copertura economica, che poi arriva, perché comunque alcuni finanziatori esterni tutti gli anni danno il medesimo contributo, ma il tutto è comunque un po' incerto. I docenti sono consapevoli e accettano la possibilità di essere pagati a forfait o anche non essere compensati adeguatamente.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.	Situazione della scuola	
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La Scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La Scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi, oltre quelli provenienti dal MIUR (37.000 euro circa), che basandosi solo sui docenti di ruolo titolari di cattedra sono esigui.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:PITD04000B - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	3	1,8	2,2	2,3

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:PITD04000B - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	0	9,8	11,6
Temi multidisciplinari	0	0	6,1	4,8
Metodologia - Didattica generale	1	30	22,7	17,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	0	6,1	7
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	1	20	26,4	26,3
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	1	40	40,5	39
Inclusione studenti con disabilit�	0	10	13,5	12,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	0	1,8	1,2
Orientamento	0	0	2,5	1,2
Altro	0	5	14,1	11,5

3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione

Istituto:PITD04000B % - Insegnanti coinvolti nella formazione				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	140,31	31	27,4	29,8

3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione

Istituto:PITD04000B - Spesa media per insegnante per la formazione				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	142,81	26,8	59,5	55,9

3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:PITD04000B - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	1,12	0,4	1,1	0,8

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola è capace di orientare le competenze del personale e di valorizzarle. Si è investito nella formazione per promuovere un ambiente organizzativo e professionale, nonché ottemperare agli obblighi di legge (formazione sicurezza). Alcuni docenti sono altamente specializzati in vari campi e sono disponibili a condividere le loro conoscenze con gli altri. Si sono attivati corsi di aggiornamento sulle TIC e sulla lingua straniera (CLIL), di cooperative learning. Si è creato un gruppo di docenti che collabora con l'Istituto Comprensivo di Volterra per organizzare un apprendimento delle lingue straniere più organico e in continuità. Tutte le certificazioni informatiche e le linguistiche presenti nella nostra scuola, sono aperte anche ai docenti. Le funzioni strumentali partecipano ai corsi di formazione relativi alla loro funzione.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La Scuola non è in grado di rimborsare ai docenti le iscrizioni ai corsi di aggiornamento a cui partecipano. Inoltre la maggior parte di questi avviene lontano dalla sede della Scuola e perciò spesso i docenti rinunciano.

Subarea: Valorizzazione delle competenze**Domande Guida**

La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?

Come sono valorizzate le risorse umane?

La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I docenti di ruolo stabili hanno competenze nell'ambito della didattica che condividono con i colleghi. La Scuola, nella scelta delle funzioni strumentali e nell'assegnazione degli incarichi, utilizza il curriculum e le esperienze formative fatte dai docenti. Anche l'RSPP è un docente ingegnere della scuola.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il turnover dei docenti (circa 42% ogni anno) comporta di anno in anno il cambiamento delle competenze disponibili. La documentazione dei CV dei docenti è incompleta.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:PITD04000B - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Si	40	44,8	46,3
Curricolo verticale	Si	30	31,9	27,3
Competenze in ingresso e in uscita	Si	25	30,1	22,8
Accoglienza	Si	80	81,6	76,4
Orientamento	Si	95	95,7	92,9
Raccordo con il territorio	Si	85	82,8	79,1
Piano dell'offerta formativa	Si	90	89,6	86,5
Temi disciplinari	No	45	42,9	34,1
Temi multidisciplinari	Si	45	40,5	35,9
Continuita'	No	15	39,9	41,5
Inclusione	Si	95	95,1	85,7

3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	0	1,2	3,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	0	4,9	10,3
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	60	46,6	42,1
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	40	47,2	44,4
Situazione della scuola: PITD04000B	Alta varieta' (piu' di 6 argomenti)			

3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:PITD04000B % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	19	4,7	5,5	6,6
Curricolo verticale	17	4,2	4,3	4,4
Competenze in ingresso ed in uscita	3	2,3	2,8	2,9
Accoglienza	17	7,3	9	9,5
Orientamento	56	20,5	15	13,1
Raccordo con il territorio	22	9,8	7,1	6,8
Piano dell'offerta formativa	6	6,6	7,6	7,8
Temi disciplinari	0	4,2	4,3	4,8
Temi multidisciplinari	22	6,8	5,5	5,1
Continuita'	0	1,2	3	4
Inclusione	6	8,8	8,7	9,4

Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti e' ritenuta adeguata?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le funzioni strumentali costituiscono il fulcro su cui poi poggiano i vari gruppi di lavoro come, per esempio, quelli per le tematiche dell'inclusione e dell'orientamento in entrata e in uscita. Sono attivi i gruppi di lavoro dei dipartimenti, la commissione didattica, la commissione orario, la commissione BES, la commissione Comenius/Erasmus+. Il lavoro dei vari gruppi è documentato da verbali e relazioni, pubblicati nel sito della Scuola o nella intranet.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La Scuola non ha la possibilità economica di incentivare i gruppi di lavoro dei docenti. Seppure la disponibilità di materiali (verbali, relazioni ecc.) è consuetudine consolidata, purtroppo una buona parte di essi viene utilizzati poco da gran parte dei docenti che spesso ne prendono visione all'ultimo momento e non possono produrre contributi significativi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove poche iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro coordinati dalle funzioni strumentali per l'espletamento degli obblighi di legge. Non si riesce a incentivare altri tipi di gruppi. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare e migliorare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso e riguarda principalmente il biennio ma non il triennio per la mancanza di classi parallele (una sezione per tipologia di istituto tecnico).

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	5	8,6	13,4
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	35	33,7	33,9
	Media partecipazione (3-4 reti)	45	36,2	29,8
	Alta partecipazione (5-6 reti)	15	21,5	23
Situazione della scuola: PITD04000B		Media partecipazione (3 - 4 reti)		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	57,9	63,8	57,9
	Capofila per una rete	31,6	26,8	26,1
	Capofila per più reti	10,5	9,4	16,1
	n.d.			
Situazione della scuola: PITD04000B		Capofila per una rete		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	5,3	17,4	22,5
	Bassa apertura	0	6,7	8,2
	Media apertura	15,8	14,8	14,2
	Alta apertura	78,9	61,1	55,2
	n.d.			
Situazione della scuola: PITD04000B	Alta apertura			

3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:PITD04000B - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	1	45	46	48,7
Regione	1	55	33,1	26,5
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	30	28,2	19,2
Unione Europea	0	5	10,4	13,7
Contributi da privati	0	5	6,1	8
Scuole componenti la rete	1	35	55,8	51,6

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:PITD04000B - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	5	21,5	23,8
Per accedere a dei finanziamenti	0	20	19	23,7
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	85	78,5	73,6
Per migliorare pratiche valutative	0	20	6,7	10,5
Altro	0	25	32,5	27,8

3.7.a.6 Attivita' prevalente svolta in rete

Istituto:PITD04000B - Attivita' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	0	30	38,7	27,9
Temi multidisciplinari	0	45	35,6	31,4
Formazione e aggiornamento del personale	1	15	42,9	45,5
Metodologia - Didattica generale	0	15	27,6	25,8
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	20	9,8	12,4
Orientamento	1	25	15,3	20,5
Inclusione studenti con disabilita'	0	30	17,8	22,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	1	20	16,6	14,3
Gestione servizi in comune	0	10	17,2	19,2
Eventi e manifestazioni	0	15	12,3	13,1

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	5	2,5	4,3
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	10	8,6	13
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	25	34,4	40,2
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	50	38,7	32,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	10	16	10
Situazione della scuola: PITD04000B	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:PITD04000B - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	55	46,6	40,4
Universita'	Si	80	80,4	66,9
Enti di ricerca	No	30	20,2	19
Enti di formazione accreditati	Si	45	55,8	46,8
Soggetti privati	Si	60	68,1	59,2
Associazioni sportive	Si	25	38	34,7
Altre associazioni o cooperative	No	50	50,9	56,9
Autonomie locali	Si	90	71,8	60
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	No	30	50,3	42,7
ASL	Si	75	68,7	52,4
Altri soggetti	Si	20	27	23,3

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:PITD04000B - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Si	85	82,8	79,1

3.7.d Raccordo scuola e lavoro

3.7.d.1 Presenza di stage

Presenza di stage 2014-2015			
	SI		NO
PITD04000B			X
PISA		18,0	81,0
TOSCANA		11,0	88,0
ITALIA		10,0	89,0

3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	La scuola non ha stipulato convenzioni	10	3,1	20,3
	Numero di convenzioni basso	5	8,6	19,2
	Numero di convenzioni medio-basso	25	19,6	20,4
	Numero di convenzioni medio-alto	25	28,8	20,2
	Numero di convenzioni alto	35	39,9	19,9
Situazione della scuola: PITD04000B %		Numero di convenzioni medio-alto		

3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Istituto:PITD04000B % - Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti coinvolti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro	27,04	24,6	20,9	17,4

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'a.s. 2013/14 la Scuola ha partecipato a reti di scuole per accedere ai fondi regionali su progetti assistiti. La Scuola è stata individuata capofila per un progetto in rete sull'alternanza e per un progetto Comenius , inoltre la Scuola ha accordi con soggetti privati (banche, fondazioni, aziende, studi professionali) per attività connesse con le materie di indirizzo (stage di perfezionamento, progetto Scuola e Impresa); con l'Università degli Studi di Firenze (convenzione per il tirocinio dei docenti dei corsi TFA); con il comitato gemellaggio per scambi culturali con la Germania; con associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori) per progetti didattici gratuiti con interventi in classe di esperti; con le autonomie locali (Comune, Provincia, Regione) per convenzione acquisto materiale ufficio e pulizia dei locali; con l'Asl n° 5 per interventi gratuiti su disabilità/salute; con la Polizia di Stato per un progetto didattico sul mobbing (fisico e web). Ha anche partecipato in rete al progetto Fixo S&U.	Le iniziative intraprese con il "Progetto Scuola e Impresa" sono ancora troppo recenti e non ancora arrivate compiutamente a compimento per poterne valutare appieno gli effetti, anche perché ancora non abbiamo messo a punto un sistema di monitoraggio degli esiti. La costruzione di rapporti stabili con gli operatori economici del ns. territorio, al fine di individuare sbocchi occupazionali ai ns. studenti, richiede una azione paziente, attenta e puntuale per costruire quelle relazioni, anche personali, che possono essere stabilite solo con il tempo. Questo è il tema centrale delle nostre attività per il prossimo triennio di cui dovremo misurare l'adeguatezza e l'efficacia.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione formale dei genitori

3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:PITD04000B % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	3,57	7,6	6,5	10,3

3.7.f Partecipazione informale dei genitori

3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	26,3	24,7	27,2
	Medio - basso livello di partecipazione	63,2	64,3	59,5
	Medio - alto livello di partecipazione	10,5	11	12,3
	Alto livello di partecipazione	0	0	0,9
Situazione della scuola: PITD04000B		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:PITD04000B - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: PITD04000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	55,26	53,1	57,3	55

3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,6	0,2
	Medio - basso coinvolgimento	15	17,8	16,9
	Medio - alto coinvolgimento	85	68,7	67,3
	Alto coinvolgimento	0	12,9	15,6
Situazione della scuola: PITD04000B		Medio - alto coinvolgimento		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La comunicazione tra Scuola e Famiglia comprende 4 momenti istituzionali con le valutazioni (2 pagelle e 2 pagellini interperiodali), incontri settimanali con i docenti (in orario mattutino) e due ricevimenti pomeridiani all'anno. Per la comunicazione delle valutazioni, le presenze, i compiti a casa, utilizziamo il registro elettronico.</p> <p>Ad ogni inizio di anno scolastico il dirigente si incontra coi genitori delle classi prime e terze per le comunicazioni più importanti. La Scuola firma il patto di corresponsabilità coi genitori. Ogni coordinatore di classe è in comunicazione continua con le famiglie per la gestione dei casi che lo richiedano.</p>	<p>La scuola non organizza interventi o progetti per i genitori, perché non ha i fondi per poterlo fare.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La Scuola deve attivare momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle proprie politiche formative. La Scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La Scuola non riesce che in modo frammentario a coinvolgere le famiglie degli studenti nelle proprie attività e la condivisione è molto bassa.

5 Individuazione delle priorità'

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Gli studenti del biennio che non vengono ammessi alla classe successiva sono 53 su 207, pari a circa il 25%.	Nei tre anni ci prefiggiamo di ridurre il tasso di ripetenza di almeno 5 punti percentuali.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave e di cittadinanza		
	Risultati a distanza	La scuola non ha avviato nessun monitoraggio dei risultati a distanza.	Creare un sistema di valutazione dei risultati a distanza nell'arco del triennio con costruzione di database.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)


N. 2 priorità ESITI :

ESITO 1.1 : I punti su cui urgentemente bisogna operare è la riduzione delle ripetenze nel primo biennio. Molti studenti abbandonano infatti gli studi terminando con fatica l'obbligo di istruzione, soprattutto gli studenti extacomunitari che sono il 15,23% dell'intera popolazione scolastica. E' necessario per questo agire sull'orario scolastico e prevedere momenti di recupero in mattinata, avendo anche grossi problemi di trasporto.

ESITO 4.1 : Vanno sostanzialmente creati ex novo criteri e sistemi di valutazione per i risultati a distanza. Solo il 33 % dei nostri studenti va all'università e la maggior parte abbandona dopo il secondo anno. Non sappiamo quanti riescono a trovare lavoro. Occorre trovare una strategia per monitorare questo fenomeno.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	

	Continuita' e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Integrare maggiormente la Scuola in un sistema di collaborazione/formazione integrato con le imprese del territorio.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

N. 1 priorità PROCESSI :

PROCESSO 5.1 : Mettere in atto dei progetti che coinvolgano le imprese nella programmazione didattica della Scuola. La Scuola può sfruttare i suoi spazi di flessibilità e autonomia per venire incontro alle esigenze delle aziende presenti sul territorio. Questo può migliorare l'impegno degli studenti. Vivere a contatto col mondo del lavoro può creare motivazione allo studio con conseguente abbassamento del tasso di ripetenze (in questo l'obiettivo di processo è strettamente collegato all'Esito 1.1 scelto). Il contatto con le aziende può creare un primo link per l'eventuale partecipazione a stage successivi al diploma e anche ad assunzioni consequenziali. Il monitoraggio del successo formativo a distanza (Esito 4.1) favorirà di conseguenza il monitoraggio del buon esito di questo processo.